



# *NIDO D'INFANZIA TRE PICCOLI GUFU*

**PROGETTO EDUCATIVO-ORGANIZZATIVO ANNO 2014-2015**

a cura della coordinatrice pedagogica dott.ssa Irene Azzarri

## **INDICE:**

### **1. ASSETTO ORGANIZZATIVO**

- 1.1 CALENDARIO
- 1.2 ORARI
- 1.3 MODALITA' DI ISCRIZIONE
- 1.4 ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
- 1.5 ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DI BAMBINI
- 1.6 TURNI DEL PERSONALE
- 1.7 NORME SANITARIE
- 1.8 ALIMENTAZIONE

### **2. ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA**

- 2.1 LA GIORNATA AL NIDO
- 2.2 STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE
- 2.3 L'AMBIENTAMENTO
- 2.4 SPAZI E ANGOLI
- 2.5 LE ROUTINES
- 2.6 L'IMPORTANZA DEL GIOCO LIBERO
- 2.7 L'IMPORTANZA DEL GIOCO STRUTTURATO
- 2.8 L'IMPORTANZA DELLE ATTIVITA' DI PICCOLO GRUPPO
- 2.9 LE ATTIVITA' OFFERTE
- 2.10 IL TEMPO DI LAVORO NON FRONTALE
- 2.11 IL COLLETTIVO

### **3. CONTESTI FORMALI E NON FORMALI: PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

### **4. FORME DI INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI**

# **1. ASSETTO ORGANIZZATIVO**

## **1.1 CALENDARIO**

Il nido d'infanzia "Tre piccoli gufi" svolge la sua attività per tutto l'anno. La frequenza dei mesi di luglio e agosto è facoltativa. La Direzione all'inizio di ogni anno educativo elaborerà il calendario di funzionamento.

## **1.2 ORARI DI APERTURA**

Il nido d'infanzia "Tre piccoli gufi" è aperto cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 18.30.

L'entrata dei bambini è prevista dalle 7.30 sino alle 9.00 e non oltre, salvo richieste motivate da parte dei genitori.

L'uscita dei bambini è prevista e organizzata per le diverse fasce orarie:

- Fascia oraria 7.30-13.30 : dalle ore 13.00 entro le ore 13.30
- Fascia oraria 7.30-16.30 : dalle ore 16.00 entro le ore 16.30
- Fascia oraria 7.30-17.30 : dalle ore 17.00 entro le ore 17.30
- Fascia oraria 8.30-18.30 : dalle ore 18.00 entro le ore 18.30

Gli educatori e tutto il gruppo di lavoro non saranno autorizzati per nessun motivo alla riconsegna dei bambini a persone minorenni, anche se in stretta parentela, o ad adulti non conosciuti. I genitori saranno invitati a inizio anno ad elencare i nominativi delle persone autorizzate a prendere il bambino dalla struttura educativa, fornendo fotocopia del documento d'identità di tali persone. Tale lista può essere modificata durante l'anno rispettando le regole sopra elencate.

Il nido propone anche una frequenza modulare e flessibile: ogni bambino può frequentare per 3, 4 o 5 giorni a settimana con orari già precedentemente elencati. Inoltre è prevista una frequenza pomeridiana con ingresso dalle 13.00 alle 13.30. I genitori possono far richiesta di ore aggiuntive mensili o annue che avranno un costo aggiuntivo stabilito dalla Direzione.

## **1.3 ISCRIZIONI**

Le iscrizioni si ricevono direttamente presso la struttura in via di Casellina n. 54, Scandicci, durante tutto l'arco dell'anno educativo, nell'orario di apertura del servizio. Le iscrizioni saranno accettate sino all'esaurimento dei posti disponibili per garantire una giusta proporzione bambino/spazio/educatore, secondo le norme vigenti.

Una volta che i posti sono esauriti il nido accetterà le domande per formare una graduatoria per eventuali rinunce.

Per poter essere ammessi i bambini devono aver compiuto i tre mesi di età alla data di inizio dell'ambientamento e fino ai tre anni non compiuti.

La frequenza al nido è determinata dall'iscrizione fatta dai genitori compilando l'apposito modulo. Saranno richiesti al momento dell'iscrizione il numero dei giorni della settimana e gli orari di frequenza al nido. Tale scelta

sarà vincolante per tutto l'anno educativo, salvo il caso descritto nel punto precedente.

#### 1.4 ORGANIZZAZIONE AMBIENTE

Il nido "Tre piccoli gufi" ha una superficie interna di 200 mq. L'accesso avviene da un cancello pedonale che si apre sul giardino antistante il nido. All'ingresso trovano posto gli armadietti per riporre scarpe e soprabiti dei bambini, uno spazio con poltrone e tavolino per i genitori, esposizione degli elaborati dei bambini e la bacheca per le comunicazioni nido-famiglia. Dall'ingresso si accede al salone dei bambini medi e grandi, composto da una zona comprendente angolo lettura e angolo morbido/motricità e una zona rialzata dove si trova l'angolo del gioco simbolico (cucina, mercatino, bambole, travestimenti), i mobili con gli altri giochi (macchinine, costruzioni, animali) e i tavoli per i laboratori creativi e il pranzo. Di fronte si trova la stanza dedicata alla nanna con lettini in legno. Accanto si trova il bagno dei bambini medi e grandi, attrezzato con vasini, fasciatoio con scaletta, lavabo per le mani e pilozzo; ogni bambino è dotato di un contenitore per i vestiti di ricambio. Dal salone si accede tramite un corridoio alla stanza dei lattanti, dove si trova in angolo il tappetone morbido con lo specchio dotato di corrimano, il mobile primipassi, il tavolo con i seggioloni, l'angolo dei giochi tattili, sonori, i libri morbidi, il cestino dei tesori e un piccolo angolo presimbolico delle bambole e della cucina. Anche la sezione dei lattanti è dotata di bagno attrezzato con fasciatoio, pilozzo, lavabo e vasini.

Dal salone si accede anche ad un altro corridoio che porta alla zona cucina, chiuso da un cancellino. La zona cucina comprende la dispensa, la cucina professionale e il bagno della cucina con spogliatoio per il cuoco.

Tra il salone e la sezione dei lattanti invece si trova l'archivio, il magazzino per i materiali (carta, cartoni, stoffa, colori, ecc..) e da questo si accede al bagno del personale educativo.

Il giardino ha una superficie di circa 300 mq ed è interamente recintato. Il giardino è composto da una zona verde con erba, piante e alberi, e una zona asfaltata dove poter giocare con i tricicli. Nella zona verde sono presenti la sabbiera, il tavolino da pic-nic, due scivoli di cui uno con casina, una casina in resina, alcuni dondoli.

#### 1.5 ORGANIZZAZIONE GRUPPI DI BAMBINI

Il nido d'infanzia "Tre piccoli gufi" accoglie bambini in età compresa fra i tre e i trentasei mesi suddivisi nelle seguenti sezioni:

- piccoli;
- medi-grandi.

#### **Ruolo delle educatrici:**

Durante il periodo di ambientamento, che rappresenta una fase delicata di distacco dalle figure genitoriali in cui il bambino ha bisogno di rassicurazioni e di certezze, lo si aiuterà fin dall'inizio a familiarizzare con le educatrici di

riferimento, che avranno il ruolo privilegiato anche in relazione ai rapporti con la famiglia.

Il nido Tre piccoli gufi adotta la metodologia secondo la quale più educatrici sono stabilite in ciascuna sezione in base al numero di bambini e all'età, secondo quanto indicato dalla normativa regionale, e le stesse (trascorso il periodo di ambientamento) portano avanti la progettazione educativa alternandosi in entrambe le sezioni, proponendo attività in piccolo gruppo rivolte a bambini di età diversa. Questa prospettiva mette in luce a nostro parere le potenzialità cognitive del bambino, la capacità di creare diversi legami di familiarità e la capacità di socializzazione tra pari.

Inoltre la presenza di un' educatrice di riferimento per ogni sezione può avere come conseguenza una esclusività nel rapporto educatrice-bambino-madre, creando difficoltà nei momenti di separazione o caso di assenza. L'educatrice inoltre, lavorando con tutti i bambini in entrambe le sezioni, ha più opportunità di condividere punti di vista diversi e confrontarsi con le colleghe.

## 1.6 TURNI DEL PERSONALE

Educatrici: full time dalle 7,30 alle 15,30  
   dalle 8,30 alle 16,30  
   dalle 9,30 alle 17,30  
   part time dalle 15,30 alle 18,30  
   dalle 8,30 alle 13,30

Ausiliaria: dalle 9,00 alle 13,00  
   dalle 14,30 alle 18,30

Cuoca      dalle 9,30 alle 13,30

I turni possono variare a seconda del numero dei bambini iscritti e frequentanti.

## 1.7 NORME SANITARIE

Il personale non è autorizzato a somministrare ai bambini medicinali. Ciò potrà avvenire solo in casi particolari previa certificazione del medico curante. Il certificato dovrà dichiarare l'indispensabilità del farmaco e che la sua somministrazione deve avvenire necessariamente durante le ore di nido. L'assenza dalla struttura per malattia pari o superiore ai 6 giorni (6 giorni) consecutivi, qualunque sia la modalità di frequenza, necessita per la riammissione al servizio di certificato medico rilasciato dal pediatra di famiglia attestante l'avvenuta guarigione. Nel caso di malattie infettive soggette a denuncia, di cui al D.M. del 15-12-90 (es. varicella, morbillo, rosolia, etc;) la riammissione scolastica sarà subordinata alla presentazione del certificato medico, se il medico è convenzionato o dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, in caso contrario il certificato, e quindi la riammissione, necessita della convalida del distretto. L'assenza non dovuta a malattia, comunicata in precedenza dal genitore, non necessita di certificato.

Nei casi di particolare disagio del bambino (quali: temperatura corporea superiore ai 37.5, scariche diarroiche, vomito) sarà avvertita la famiglia che provvederà, se lo riterrà necessario, a riprendere il bambino.

## 1.8 ALIMENTAZIONE

Il momento del pasto è organizzato in modo da poter offrire ai bambini e alle bambine un momento in cui sperimentare il piacere di soddisfare i propri bisogni alimentari in un clima caldo e sereno. Pertanto il nido adotterà strategie per riprodurre un pranzo il più possibile familiare e conviviale, utilizzando una apparecchiatura tradizionale (tovaglia, piatti, posate, bicchieri) e coinvolgendo i bambini attraverso il gioco del cameriere.

I pasti sono preparati nella nostra cucina interna e vengono elaborati tenendo conto delle indicazioni dei L.A.R.N. (livelli di assunzione giornalieri raccomandati di energia e nutrienti per la popolazione italiana) le quali definiscono il giusto ed equilibrato apporto di nutrienti che i bambini e le bambine devono assumere in relazione ai loro bisogni di crescita.

Il menù è organizzato annualmente e prevede piatti in sintonia con i cicli della natura facendo riferimento al modello alimentare mediterraneo e sono elaborati dalla nostra dietista dott.ssa Sara Bini.

Da 1 a 6 mesi

Durante questo periodo i bambini assumono solo latte materno o latte in polvere ricostruito ( secondo le indicazioni del pediatra)

Da 6 a 9 mesi

Si ha lo svezzamento che di solito inizia al sesto mese e prevede di rispettare determinate tappe nell'introduzione dei cibi nuovi (secondo le indicazioni del pediatra).

Da 1 ai 3 anni

Ad un anno i bambini possono mangiare come gli adulti purché vengano rispettati alcuni principi: poco sale, pochi zuccheri semplici, niente pepe, frutta e verdura sempre presenti, pochi grassi di origine animale.

Allergie e intolleranze alimentari devono essere dichiarate tramite certificazione del pediatra.

Tale certificazione deve essere aggiornata annualmente.

Alleghiamo copia del piano nutrizionale.

## 2. ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

### 2.1 LA GIORNATA AL NIDO

E' di fondamentale importanza che nell'organizzazione del servizio nulla sia lasciato al caso e che tutti gli interventi e le decisioni siano supportati da un attento processo di riflessione e con riferimento al progetto pedagogico. In particolare, per quanto riguarda la strutturazione dei vari momenti della giornata, è indispensabile che si tengano in considerazione due aspetti distinti ma strettamente interconnessi:

- la funzione di sostegno che l'adulto è chiamato a svolgere;

- il bisogno di autonomia che caratterizza ciascun bambino e che deve adeguatamente essere promosso e supportato.

Se da una parte non è opportuno che i bambini siano esposti a stress eccessivi o a richieste che possano rappresentare fonti di ansia perché sostanzialmente incongruenti o eccessive rispetto al livello di sviluppo posseduto, dall'altra sarebbe altrettanto fuorviante pensare di strutturare la giornata e le attività del nido basandosi soltanto su ciò che essi "sanno già fare".

Per dirla con altre parole e chiamando in causa voci ben più autorevoli, anche nell'organizzare la giornata del nido è assolutamente indispensabile muoversi nella cosiddetta Zona di Sviluppo Prossimale (Vygotskij, 1923/1934; Wood et al., 1976), ovvero all'interno di quell'area in cui ciascun bambino può raggiungere nuove acquisizioni e nuove competenze, se opportunamente sostenuto da un adulto. (come illustrato nel progetto pedagogico). Inoltre è da ritenere centrale il concetto di imparare a "fare da soli" (Montessori, 1952), che, grazie ad una solida operazione di "scaffolding" (Bruner, 1986; 1990; Bruner et al., 1966) da parte di un adulto competente rappresenta un traguardo centrale del processo di crescita e di sviluppo del bambino piccolo.

In che modo l'educatrice promuove il processo di autonomia del bambino?

E' indubbio che per un adulto sia più semplice, e spesso anche più rapido, aiutare in maniera diretta i bambini nelle varie operazioni e attività che la vita quotidiana prevede all'interno di un servizio per l'infanzia. Viceversa, saper rispettare il loro desiderio di provare a fare da soli, dando un aiuto minimo necessario per diventare autonomi e attivi in tutto ciò che li riguarda, richiede la capacità di aspettare e di non intervenire sempre e comunque in qualità di "più esperti". (in modo automatico e senza lasciare al bambino la possibilità di sperimentare). Si pensi al momento della merenda o a quello del pranzo: entrambi rappresentano un esempio significativo di come si possa impostare la vita del servizio, al fine di promuovere e supportare l'autonomia e la competenza del bambino.

Il presupposto fondamentale è dato dalla consapevolezza che nel nido – inteso non come servizio di cura e custodia ma come importante contesto educativo – ogni momento, gesto e attività ha un preciso significato. Pertanto, tutti gli aspetti della vita quotidiana devono essere pensati e impostati in modo tale che i bambini possano coglierne, comprenderne ed elaborarne il senso, sia a livello individuale che a livello sociale.

Ma come è possibile, ad esempio, garantire che il momento della merenda o del pranzo sia qualcosa di più che un'occasione per un piacevole spuntino o un fondamentale momento di scambio e interazione? Già a partire dal primo anno di nido, è possibile strutturare questi momenti in modo da favorire l'attribuzione di senso nei confronti di "ciò che si fa insieme" e promuovere la conquista dell'autonomia da parte di ciascun bambino. E' evidente che nel corso dei tre anni esistono delle grosse differenze rispetto all'organizzazione della giornata e alle operazioni che i bambini sono in grado di compiere in maniera



sempre più autonoma; tuttavia è necessario partire dal presupposto che anche i “piccoli” possono iniziare da subito a partecipare in maniera attiva alla vita in comune. Ad esempio, mantenendo livelli di complessità diversificati a seconda dell’età e delle capacità individuali, è possibile coinvolgere direttamente i bambini nella preparazione e nella distribuzione della merenda o del pranzo.

I bambini più grandi, ad esempio, possono essere coinvolti nelle attività di apparecchiare la tavola, distribuire il cibo e l’acqua agli altri bambini e agli educatori o riordinare una volta che il pasto è concluso.

Un altro aspetto importante di questo tipo di scelta educativa risiede nella piena consapevolezza dell’importanza dell’errore: il nido ha un ruolo fondamentale nel processo di sviluppo e di acquisizione della conoscenza dei bambini, anche nella misura in cui è in grado di lasciare spazio alla possibilità di sbagliare. Ciascun bambino deve essere libero di commettere errori, senza che ci sia immediatamente un adulto che gli indichi la via giusta da seguire. Laddove è possibile, e sempre all’interno di un contesto che vede l’educatore come un elemento di sostegno, i bambini devono essere messi in condizione di poter sbagliare, ritentare e magari ri-sbagliare per poi intraprendere nuovi tentativi e fare nuove ipotesi, non solo a livello individuale ma anche insieme ad altri bambini. Questo non significa lasciare il bambino a se stesso o non intervenire in alcun modo nel corso delle principali attività della vita quotidiana nel nido: si tratta, piuttosto, di pensare e calibrare l’intervento mantenendosi all’interno della famosa Zona di Sviluppo Prossimale ed evitando il più possibile di “fare le cose al posto dei bambini”.

La giornata al nido è scandita dai tempi previsti per attività “informali”, le routines quali pranzo, sonno, cambio, e per attività “formali” che si svolgono secondo tempi e spazi organizzati dalle educatrici, al fine di accogliere il bisogno di intimità e sicurezza, di orientamento e autonomia dei bambini e delle bambine con esperienze ludico/didattiche e percorsi formativi specifici. Alcune attività saranno proposte in base all’età e ad una precisa tassonomia, mentre altre saranno orientate a scambi in intergruppo che vedranno la partecipazione di bambini di età diverse.

La giornata sarà organizzata come segue:

- Inizio mattina all’arrivo (7.30-9.00): accoglienza e gioco libero
- quando ci siamo tutti (9.15-9.30): gioco delle presenze, spuntino
- cambio del pannolino
- a metà mattina: (10 circa) attività strutturate o gioco libero in grande o piccolo gruppo - per i più piccoli riposino
- fine mattinata (11:30): momento del pranzo
- dopo pranzo (12.30 circa): cambio e momento del riposo per i bambini che rimangono al nido anche nel pomeriggio
  
- metà pomeriggio (dalle 15 alle 16 circa): cambio, merenda e attività di gioco libero



pomeriggio ore 16/16:30 .....seconda uscita  
pomeriggio ore 17/17:30 ..... terza uscita  
pomeriggio ore 18/18:30.....quarta uscita se richiesta

La sezione è il raggruppamento che aggrega bambini ed educatori e costituisce il modulo organizzativo di base dell'esperienza e delle proposte educative.

Il nido d'infanzia "Tre piccoli gufi" è composto da due sezioni: "le civette" con bambini piccoli, dai 3 ai 12 mesi e "I gufetti", con bambini medi-grandi, dai 12 ai 36 mesi

## 2.2 STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Le griglie presenti in questo strumento sono state selezionate da quelle presenti in Mantovani, S. (a cura di) (1995). *Le tavole di sviluppo di Kuno Beller. Uno strumento di osservazione per educatori e genitori*, vol.1, Bergamo: Junior.

Le griglie di osservazione riguardano quattro aree di sviluppo del bambino: sviluppo sociale ed emotivo; sviluppo del linguaggio; sviluppo cognitivo; sviluppo della motricità generale.

Le griglie contengono, per ciascuna area, degli enunciati (*item*) che descrivono un comportamento del bambino. In alcuni casi l'*item* è seguito da un esempio.

Gli item sono organizzati in *fasi*. Ciascuna fase corrisponde a un periodo temporale "tendenziale" dello sviluppo del bambino come riportato di seguito:

Fase I (0 – 3 mesi)	1° anno
Fase II (4-6 mesi)	
Fase III (7-9 mesi)	
Fase IV (10-12 mesi)	
Fase V (1 – 1 ½ anno)	2° anno
Fase VI (1 ½ anno – 2 anni)	
Fase VII (2 – 2 ½ anni)	3° anno
Fase VIII (2 ½ – 3 anni)	

Gli altri strumenti di osservazione e documentazione utilizzati sono:

schede per colloqui con i genitori  
schede per osservazione delle attività  
osservazioni del gioco libero  
documentazione fotografica  
elaborati dei bambini  
quadernone di fine anno

## **2.3 L'AMBIENTAMENTO**

L'ambientamento è uno dei momenti più delicati per il bambino poiché egli deve iniziare a rapportarsi con adulti, coetanei ed ambienti diversi da quelli a lui familiari; è perciò particolarmente importante programmare tale momento, facendo sì che la separazione dai genitori avvenga in modo graduale e che il distacco sia vissuto con tranquillità sia dal bambino sia dalla famiglia. Saranno per questo organizzati colloqui con i genitori: incontri sia individuali (pre e post ambientamento, colloqui individuali) che collettivi (assemblea generale e di sezione) prima o all'inizio dell'anno educativo per instaurare il primo rapporto di scambio di informazioni, poi di conoscenza e di dialogo per un'interazione tra casa e nido. Le modalità d'ingresso verranno dettagliate ai genitori durante il colloquio pre ambientamento cercando di mantenere una certa flessibilità sia per salvaguardare le esigenze di lavoro dei genitori, sia le necessità individuali di ogni bambino. I nuovi iscritti saranno inseriti scaglionati in piccoli gruppi in modo che il personale possa prestare loro le dovute attenzioni e che bambini e genitori sentano di vivere un'esperienza condivisa. Il bambino appena inserito potrà fermarsi al nido nei primi giorni solo alcune ore e dovrà essere accompagnato da un familiare che dovrà rimanere. Progressivamente le ore di frequenza potranno aumentare rispettando il più possibile i tempi e le esigenze dei bambini. Generalmente l'ambientamento può realizzarsi nell'arco di due settimane.

## **2.4 SPAZI E ANGOLI**

### GRUPPO MEDI -GRANDI "i gufetti"

La sezione è costituita da spazi che possono essere esplorati autonomamente dai bambini. Offrono stimoli e occasioni di gioco che scaturiscono dai bisogni dei bambini stessi.

La sezione comprende:

- Angolo del gioco simbolico
- Angolo della lettura
- Angolo morbido
- Angolo dei travestimenti
- Angolo delle costruzioni
- Angolo dei puzzle
- Zona delle attività da tavolo/laboratori/vita pratica
- Zona per la psicomotricità

La stanza del sonno è uno spazio a parte dedicato a tale scopo; il bagno può essere utilizzato anche per giochi con l'acqua.

Spazi esterni alla sezione:

- Giardino

## GRUPPO PICCOLI “le civette”

Lo spazio è organizzato in modo da offrire molte attività che scaturiscono dai bisogni dei bambini.

La sezione comprende:

- Angolo gioco presimbolico
- Angolo della lettura e dei canti
- Angolo morbido
- Angolo del movimento
- Angolo del travestimento
- Angolo dei giochi ad incastro/da impilare
- Spazio psicomotorio

- il bagno può essere utilizzato anche per giochi con l'acqua.

Spazi esterni alla sezione:

- Giardino

### **2.5 LE ROUTINES**

La giornata al nido è scandita da momenti che si ripetono quotidianamente, sono eventi stabili e ricorrenti che aiutano il bambino a conoscere, fissare e prevedere azioni e situazioni.

Nelle routines, così come nelle attività di gioco, ci si “prende cura” del bambino, si attribuisce cioè un valore educativo al proprio operare in tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi e agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali dei bambini.

Le routines sono fondamentali per il raggiungimento di molti obiettivi:

- favoriscono l'autonomia:
  - durante il pranzo e la merenda: bere con il bicchiere, versarsi l'acqua con una piccola brocca, usare correttamente le posate, servirsi a tavola, sparecchiare, pulirsi le mani e il viso...
  - nell'igiene personale: vestirsi, spogliarsi, usare il vasino;
  - nel momento del sonno: riconoscere il proprio letto, prendere il peluche, addormentarsi da solo...
- favoriscono la socializzazione e lo sviluppo del linguaggio:
  - durante il cerchio: riconoscere e nominare i compagni
  - durante il pranzo e la merenda: raccontarsi fatti, storie...
  - nell'igiene personale: riconoscere e nominare parti del proprio corpo e del corpo altrui
- favoriscono l'apprendimento di regole di convivenza sociale:
  - aspettare il proprio turno, rispettare i tempi e i ritmi dell'altro

### **Pannolino-Vasino**

Il passaggio dal pannolino all'utilizzo del vasino avviene gradualmente e siccome è un momento delicato deve essere fatto in concomitanza e in pieno

accordo con i genitori. Il primo passo sarà quello di invitare il bambino a fare la pipì nel vasino, pur continuando a tenere il pannolino. Fondamentale è non forzare il bambino ad abbandonare il pannolino, ma accompagnarlo a farlo.

## **2.6 L'IMPORTANZA DEL GIOCO LIBERO**

In sezione sono presenti diversi giochi e materiali che i bambini utilizzano liberamente e autonomamente.

Il gioco libero favorisce la competenza cognitiva, la socializzazione e l'interazione con gli altri bambini, lo sviluppo della creatività. Esso permette ai bambini di esprimere liberamente il proprio mondo interno e di sperimentare ruoli, regole e conoscenze legate al mondo esterno, in uno spazio – il gioco – non sottoposto a regole, giudizi o interventi adulti, uno spazio di possibilità.

Nel gioco libero il bambino si propone liberamente nell'ambiente individualmente o con i coetanei, impara giocando “come se”, ad avvicinarsi al mondo degli adulti, a dare un senso a se stesso e alla realtà e a modificarla.

## **2.7 L'IMPORTANZA DEL GIOCO STRUTTURATO**

Il gioco strutturato, generalmente in presenza dell'adulto e con una attenzione condivisa, aiuta il bambino a comprendere l'esistenza di regole e relazioni con la sua realtà circostante.

Le attività di gioco strutturato si svolgono in spazi appositamente predisposti per permettere di lavorare con piccoli gruppi di bambini; le proposte di gioco tengono conto del livello di sviluppo cognitivo ed affettivo di ciascun bambino per favorirne la socializzazione e stimolare le potenzialità. Le attività organizzate sono proposte con regolarità e il materiale di gioco e gli strumenti utilizzati sono rinnovati seguendo i processi di sviluppo dei bambini: le variazioni sono proposte con gradualità considerando le abilità di partenza del bambino e quelle che via via acquisisce.

## **2.8 L'IMPORTANZA DEL PICCOLO GRUPPO**

L'esperienza del bambino al nido è caratterizzata da situazioni di piccolo gruppo; questo favorisce un clima tranquillo, l'insorgere di relazioni che via via diventano significative, lo sviluppo linguistico e, da parte delle educatrici, la possibilità di un'osservazione attenta e di un rapporto individualizzato con i bambini.

Il piccolo gruppo rappresenta una situazione intima, capace di favorire i contributi dei bambini e di valorizzare le individualità di ciascuno. Nello stesso tempo è una condizione favorevole che permette ai bambini di relazionarsi tra di loro attraverso forme di collaborazione, imitazione, che lascia spazio al confronto tra punti di vista diversi. La stessa diversa età dei bambini, che

partecipano ad un'esperienza di piccolo gruppo, facilita e sollecita l'acquisizione di competenze sempre più alte e le relazioni si fanno più ricche e costruttive.

## **2.9 LE ATTIVITA'**

La durata e la complessità delle attività saranno progressive in base all'età e all'interesse dei bambini.

Attività negli angoli:

### **Gioco Simbolico**

Il gioco simbolico consiste nella riproduzione da parte dei bambini di situazioni e comportamenti del quotidiano messi in atto dagli adulti e consente ai bambini stessi di immaginare, creare e rappresentare dinamiche e avvenimenti sia familiari che fantastici. Compito dell'educatore è quello di predisporre un ambiente specifico che preveda:

- Angolo dei travestimenti e della cura del corpo dove il bambino può vestirsi e spogliarsi in modo autonomo, curare le varie parti del corpo avendo a disposizione vestiti, cappelli, sciarpe, scarpe, spazzole, bigodini, barattolini di crema, collane, specchio
- Angolo delle bambole dove il bambino può vestire, spogliare, addormentare, lavare le bambole.
- Angolo della cucina dove i bambini giocheranno con ciotole e padelle, prepareranno il caffè, laveranno i piatti, taglieranno la frutta e la verdura, faranno il bucato e stireranno.
- Angolo del mercatino, dove i bambini avranno a disposizione cestini per far finta di andare a fare la spesa.

Il gioco simbolico viene svolto liberamente dai bambini sia individualmente che in piccolo gruppo. In certe occasioni l'adulto propone alcune attività più strutturate da svolgere nello spazio del gioco simbolico, ad esempio il taglio della verdura, la preparazione della pizza, il bagno delle bambole, il lavaggio dei vestiti etc.

Attività strutturate:

### **Lettura**

Lo sviluppo della comunicazione e del linguaggio rappresentano un traguardo fondamentale affinché il bambino possa sia riconoscere pienamente la realtà in cui è inserito, sia esprimere la propria capacità immaginativa che relazionarsi con l'adulto e con gli altri bambini. A questo proposito le attività di lettura e racconto possono essere proposte ai bambini dall'educatore con varie modalità:

- lettura di una storia utilizzando il libro
- ascolto di una storia da cd
- racconto con l'uso di schede che rappresentano visivamente la storia
- racconto di una storia utilizzando la "scatola narrante" contenente semplici materiali che rappresentano i personaggi e/o elementi della storia.

- drammatizzazione di una storia con l'uso di marionette.

### **Travasi solidi e con l'acqua**

L'attività di travaso nasce sia per rispondere al bisogno del bambino di riempire e svuotare contenitori di varia natura sia per favorire la conoscenza e la presa di contatto con materiali di vario tipo (ceci, fagioli, lenticchie, riso, farina gialla).

Attraverso questa attività il bambino ha l'opportunità di esprimere la sua creatività e di compiere un percorso di affinamento della motricità fine e del coordinamento occhio-mano utilizzando materiali da travasare via via sempre più piccoli e contenitori di diversa capienza e sempre più complessi nel loro utilizzo.

I travasi sono realizzati anche con l'acqua, proponendo al bambino oggetti di crescente grado di difficoltà (contenitori di diversa grandezza e forma, imbuti, bottigline, colini, cucchiaini) e materiali di varia natura per osservarne il differente effetto che hanno al contatto con l'acqua.

### **Attività creativo/espressive e di manipolazione**

Allo scopo di sostenere l'uso di tutti i linguaggi del bambino, non solo quello verbale, sono organizzati contesti di esperienza di tipo espressivo quali, ad esempio, il disegno, la pittura, la manipolazione.

La sperimentazione degli svariati usi del colore permette al bambino di rappresentare se stesso e vari aspetti della realtà esprimendosi, così, in modo creativo, lasciando un segno.

Gli elementi che variano sono: i materiali con cui distribuire il colore (tempere, colori naturali, matite a cera, gessetti), gli strumenti utilizzati (mani, piedi, spugne, pennelli, ecc.), i materiali su cui si lasciano le tracce (fogli grandi, cartoncini colorati, ecc.).

Le attività di manipolazione favoriscono la conoscenza tattile e percettiva e aiutano il bambino a sperimentare il rapporto causa-effetto (es.: se mescolo la farina con l'acqua i due elementi si mescolano ed ottengo la pasta da manipolare).

Vorremmo sottolineare come, in queste esperienze, ciò che davvero conta è il processo di conoscenza che i bambini mettono in atto, più che il prodotto, utilizzando i vari strumenti che hanno a disposizione (dopo un'attività di collage, un foglio bianco, l'assenza cioè di un prodotto da mostrare, può essere il risultato di un prolungato e articolato processo di un'esperienza importante del bambino, che prima ha incollato pazientemente per poi ristaccare tutto con altrettanta pazienza).

### **Canzoni, strumenti musicali e giochi cantati**

Questo tipo di attività favorisce lo sviluppo del linguaggio (verbale e non verbale), la conoscenza delle varie parti del corpo e, soprattutto i giochi cantati (girotondi e giochi di movimento) la percezione dello spazio, la coordinazione motoria e l'autonomia. La musica aiuta i bambini ad interagire



fra di loro: vengono incoraggiati ad accompagnare l'ascolto della musica con i movimenti del corpo, a cantare canzoni e filastrocche, a ripetere melodie e a battere il ritmo.

Così facendo i bambini sviluppano un forte senso di autostima: la musica li aiuta a crescere riconoscendo le proprie emozioni ed imparando attraverso la musica ad esprimere i propri sentimenti.

Il laboratorio musicale inizia giocando con i barattoli sonori e prosegue fino all'utilizzo di strumenti veri e propri: tamburelli, triangoli, maracas, piatti. I bambini dimostrano solitamente grande abilità nel muoversi al ritmo di musica e ballando fanno esercizi che li aiutano a sviluppare le loro abilità senso-motorie.

### **Psicomotricità**

L'attività psicomotoria, oltre che favorire lo sviluppo e la coordinazione motoria, è proposta al bambino per promuovere un'acquisizione più possibile consapevole del proprio corpo nello spazio, nel tempo, nel movimento, nella relazione con gli oggetti e con l'altro.

Con la psicomotricità il bambino può esprimere se stesso e vivere esperienze sempre diverse attraverso il contatto corporeo con stoffe, nastri, palle, cerchi di diverse misure e colori, percorsi tattili, moduli di forme varie, carta. I percorsi psicomotori sono spesso supportati da una musica adeguata.

### **Attività cognitive**

Queste attività sono state pensate per rispondere ad alcuni bisogni quali: riempire, svuotare, infilare, incastrare, sovrapporre.

Tali attività sono molto importanti per l'acquisizione di alcune competenze, quali, la motricità fine, l'autonomia, la concentrazione, la comprensione del rapporto causa-effetto.

Queste attività (giochi dell'infilare, incastri, puzzle) sono organizzate e costruite aumentando progressivamente il grado di difficoltà sulla base delle competenze dei bambini.

All'interno della sezione sono previsti degli spazi ben precisi per lo svolgimento di tali attività. Queste ultime vengono inizialmente presentate ai bambini dall'adulto, alcune di esse sono disposte su ripiani accessibili ai bambini, altre proposte in momenti specifici.

### **Gioco euristico**

I bambini nel loro secondo anno di vita, con l'aumento della mobilità, sentono il forte bisogno di esplorare e scoprire da soli il modo in cui gli oggetti si comportano nello spazio, a seconda di come vengono maneggiati. Hanno perciò bisogno di un'ampia varietà di oggetti con i quali attuare questi esperimenti, oggetti sempre nuovi e interessanti.

Una delle attività che maggiormente va incontro a queste loro esigenze è il gioco euristico, che consiste nel dare ad un piccolo gruppo di bambini per un periodo di tempo definito, in un ambiente specifico, una determinata quantità

di oggetti diversi (es. anelli di metallo e di legno, tubi di gomma, tappi di sughero, bigodini, catene, nastri di stoffa, mollette, tappi da lavandino, cilindri di cartone, coperchi di barattoli, ecc.) e contenitori di diversa natura con i quali possono giocare liberamente esprimendo così la loro creatività attraverso la combinazione degli oggetti a loro disposizione, per questo motivo l'intervento dell'adulto deve essere il più limitato possibile. L'attività del gioco euristico è un'attività che più di altre segue la crescita del bambino e deve quindi essere "modulata" in funzione di tale percorso.

### **Cestino dei tesori**

Per i bambini che riescono a stare seduti ed hanno le mani libere per toccare e afferrare gli oggetti, il cestino dei tesori offre infiniti stimoli percettivi legati alle caratteristiche dei vari materiali (naturali, legno, metallo, carta, pelle, tessuto, gomma, pelo); favorisce la concentrazione e l'interazione sociale tra i bambini, in un'età in cui si è soliti pensare che essi non siano interessati l'uno all'altro..

Quando i bambini riescono a camminare viene proposto il gioco euristico che risponde al loro bisogno di esplorare e scoprire da soli il modo in cui gli oggetti si comportano, a seconda di come vengono maneggiati.

I bambini avendo a disposizione una grande quantità di oggetti (anelli di metallo e legno, bigodini, tubi di gomma, catene, tappi di sughero, tappi da lavandino) e contenitori ( barattoli di metallo e cestini di vimini), sperimentano tutte le combinazioni possibili e aiutano l'adulto nel riordino degli oggetti stessi; l'adulto osserva, intervenendo il meno possibile.

### **L'attività del "cameriere"**

Un'attività che permette di rendere maggiormente partecipi ed autonomi i bambini al momento del pranzo e della merenda (oltre che servirsi da soli) è l'apparecchiatura che viene fatta designando ogni giorno un bambino per ogni tavolo e che avrà la funzione di "cameriere".

Ogni "cameriere" avrà il compito di apparecchiare il proprio tavolo mettendo piatti, bicchieri e posate per tutti le persone che mangiano con lui.

## **2.10 TEMPO DI LAVORO NON FRONTALE**

Si intendono tutte le attività non direttamente svolte con i bambini: formazione del personale, progettazione educativa, riunioni del personale, documentazione, incontri e colloqui con i genitori, laboratori e feste. Il tempo di lavoro non frontale, come previsto dalla normativa, non è inferiore dell'8% delle ore di lavoro svolte con i bambini.

Il personale educativo partecipa sia alla formazione promossa dal Comune insieme agli altri servizi sia pubblici che privati presenti sul territorio, sia a momenti formativi in forma privata, quali ad esempio, convegni e giornate di studio su temi inerenti la prima infanzia. Inoltre il nido promuove incontri a tema organizzati in collaborazione con esperti (pedagogisti, ostetriche,) rivolti

al personale educativo del nido e aperti anche ad educatori degli altri servizi che volessero partecipare.

## **2.11 IL COLLETTIVO**

Il Gruppo Educativo è composto da tutto il personale a qualsiasi titolo operante nel nido e ha lo scopo di favorire il pieno e integro utilizzo delle diverse figure professionali del personale nonché la gestione collegiale del lavoro.

E' costituito dal personale educativo che opera nel servizio e dalla coordinatrice pedagogica interna. Si riunisce periodicamente per la programmazione e la verifica delle attività relative all'attuazione del progetto educativo e del funzionamento del servizio.

La dotazione dell'organico del nido è determinata dal rapporto tra educatori e bambini rispetto al rapporto previsto dalla normativa vigente in riferimento all'attuazione del progetto educativo, alle fasce orarie di frequenza dei bambini e all'articolazione dei turni di lavoro del personale.

Al gruppo Educativo compete :

- progettazione educativa e documentazione
- realizzazione del progetto educativo, programmando attività e modalità di svolgimento
- programmazione degli inserimenti dei bambini
- aggiornamento e formazione
- partecipazione e coinvolgimento nelle relazioni con e tra le famiglie

## **3. CONTESTI FORMALI E INFORMALI: PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

Le famiglie sono chiamate ad una partecipazione attiva alla vita del nido.

A questo fine sono previste iniziative e momenti di incontro:

- L'incontro annuale al quale sono invitati, prima dell'inizio dell'anno educativo, tutti i genitori. L'incontro è l'occasione per favorire una prima conoscenza e per la presentazione dell'organizzazione del servizio.
- L'incontro annuale durante il quale viene illustrata la programmazione educativa dell'anno.
- I colloqui individuali da effettuarsi prima dell'inizio della frequenza, al termine dell'inserimento, nel mese di aprile, e ogni volta che se ne individui l'esigenza, sia su richiesta dei genitori che delle educatrici. I colloqui sono un importante momento di reciproca conoscenza e di scambio sulle modalità di intervento e di azione nei confronti del bambino.
- "Giornate di animazione" che durante l'anno caratterizzano alcuni dei momenti significativi della vita dei bambini. In particolare si organizzano iniziative aperte alle famiglie in occasione della chiusura dell'anno con le dimissioni per il passaggio alla scuola dell'infanzia ...
- Serate a tema di approfondimento pedagogico.
- Laboratori con i genitori: a inizio anno educativo, a Natale e a fine anno.

#### **4. FORME DI INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI**

Al fine di conseguire la massima integrazione degli interventi, il nido “Tre piccoli gufi” realizza la continuità con gli altri servizi educativi , in particolare con la scuola dell’infanzia, e con i servizi sociali e sanitari, con la Biblioteca, in una logica di raccordo e interazione tra le diverse competenze.

Il nido Tre piccoli gufi partecipa agli incontri di coordinamento comunale (4/5 all'anno) e ad alcuni momenti di formazione insieme al personale educativo dei nidi comunali e privati presenti sul territorio.